

Sanità. Roccella: lo stato vegetativo è una disabilità grave

(DIRE - Notiziario Sanita') Roma, 8 giu. - Lo stato vegetativo "e' una disabilità gravissima e la diagnosi, per questo motivo, deve indicare da quando a quando sussiste questa disabilità". Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella presentando il documento 'Stato vegetativo e minima coscienza' prodotto da un gruppo di esperti presieduti dallo stesso sottosegretario. Parallelamente e' stato anche elaborato un 'Libro bianco sugli stati vegetativi e di minima coscienza' con il punto di vista delle associazioni che rappresentano i familiari. "Benche' non sia possibile parlare in assoluto di irreversibilità della condizione, quando la persona in Stato vegetativo raggiunge la stabilità clinica ed entra in una fase di cronicità- scrive il Gruppo di lavoro- essa deve essere considerata una persona con gravissima disabilità". Allo stato attuale delle conoscenze il Gruppo ministeriale ritiene che "non possa essere esclusa la presenza di elementi di coscienza nei pazienti in SV" ma "il livello e la qualità di tali elementi variano da paziente a paziente". Il Gruppo raccomanda di non connotare, in fase di diagnosi, lo stato vegetativo come "persistente o permanente, ma indicando la causa che lo ha determinato e la sua durata in settimane o mesi" e raccomanda l'istituzione di un registro nazionale dei disturbi prolungati di coscienza da gravi cerebro lesioni acquisite. Al pari degli altri individui con gravissime patologie anche il paziente in Stato Vegetativo (SV), continua il documento ministeriale, "puo' essere preferibilmente accolto a domicilio o, quando cio' risulta impossibile, puo' essere trasferito in strutture a carattere non prettamente sanitario". Nella sintesi del testo si legge anche che "sembrerebbe che non possa essere escluso in assoluto il miglioramento delle funzioni cognitive, anche a distanza di molti anni dall'evento acuto".

Anche per questo e' necessario che le Regioni rendano "omogenea" l'organizzazione sanitaria e socio-assistenziale.

Quanto agli elementi di coscienza dei pazienti in SV, attualmente, secondo gli esperti, con ogni probabilità non ci sono tutti gli strumenti tecnici per poterli rilevare. Le associazioni dei familiari dei pazienti hanno chiesto che il 9 febbraio di ogni anno, data della morte di Eluana Englaro, possa essere istituita la Giornata degli Stati vegetativi. E hanno chiesto anche che il lavoro del Gruppo ministeriale e i contenuti del Libro bianco non si perdano. "Sara' nostra responsabilità"- ha risposto Gianluigi Gigli, professore straordinario di neurologia a Udine- fare in modo che questo lavoro non finisca in un cassetto".

Il documento del ministero della Salute sugli stati vegetativi (che li definisce come una disabilità grave) sarà la base per delle linee guida da presentare alle Regioni sulle Unità di accoglienza di questi pazienti. Ad oggi, infatti, sussistono rilevanti differenze di assistenza sul territorio. Lo annuncia il sottosegretario alla salute Eugenia Roccella, che oggi ha presentato un documento prodotto da un Gruppo ministeriale di esperti sugli Stati vegetativi.

"Da questo documento- ha detto Roccella- scaturirà certamente un rifinanziamento dei progetti già oggi finanziati e poi ci saranno delle linee guida da presentare alle Regioni sull'assistenza. Il problema è l'appropriatezza della riabilitazione. Poi ci vorrà un atto normativo per istituire un registro degli stati vegetativi". Quanto al biotestamento, il ddl che dovrà essere presto discusso in aula alla Camera non sarà toccato dal documento ministeriale presentato oggi in quanto "nella legge è già stato applicato il principio di cautela.

Questo lavoro, al massimo, conferma il nostro approccio".